



Testi e studi di cultura classica

Collana fondata da
Giorgio Brugnoli e Guido Paduano

Diretta da
Guido Paduano, Fabio Stok

79

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com

Testi e studi di cultura classica

Collana fondata da

† *Giorgio Brugnoli e Guido Paduano*

Diretta da

Guido Paduano, Fabio Stok

Comitato scientifico

Guido Avezzù - *Università di Verona*

Alessandro Grilli - *Università di Pisa*

Gianna Petrone - *Università di Palermo*

Luis Rivero García - *Universidad de Huelva*

Alden Smith - *Baylor University*

Christine Walde - *Universität Mainz*

Luca Beltramini

Commento al libro XXVI
di Tito Livio



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume stampato con il contributo del Dipartimento di Scienze Storiche,
Geografiche e dell'Antichità - Università degli studi di Padova*

*La Collana si avvale di un comitato scientifico internazionale
e ogni contributo viene sottoposto a procedura di doppio
peer reviewing anonimo*

© Copyright 2020

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675859-0

a Lana

Premessa

Questo volume, nato da una tesi di dottorato discussa all'Università di Padova, rappresenta il primo tassello di un più ampio progetto promosso dal Centro Interdipartimentale di Ricerca "Studi Liviani", che mira all'allestimento di un commento critico-testuale alla terza decade di Livio.

Com'è noto, lo storico augusteo concepì i libri 21-30 come un racconto solido e unitario della guerra annibalica, regolato da meccanismi narrativi in qualche misura monografici, congeniali a dare prominenza a un evento che l'autore considerava tra i più importanti della storia di Roma. Malgrado questi evidenti motivi di interesse letterario, la terza decade ha occupato per lunghi anni una posizione piuttosto secondaria negli studi, soprattutto per quanto attiene la dimensione narrativa e retorico-stilistica. Il fermento critico suscitato dall'opera liviana negli ultimi decenni ha consentito di superare questa relativa marginalità e, anzi, ha individuato proprio in questa decade una sezione particolarmente emblematica della raffinata tecnica letteraria di Livio e del suo complesso punto di vista storiografico. Questa riscoperta ha già portato alcuni frutti sul piano dell'interpretazione testuale – è del 2017 il commento di F. Feraco al libro 27, che affianca quello eminentemente storico di U. Händl-Sagawe dedicato al libro 21 – ma per gli altri libri della decade è quanto mai sentita la necessità di strumenti esegetici sistematici, che indaghino da vicino il testo nelle sue molteplici dimensioni, similmente a quanto fatto, pur con prospettive diverse, da R.M. Ogilvie, S.P. Oakley e J. Briscoe per i libri 1-5, 6-10 e 31-45.

La scelta del libro 26 è stata dettata da ragioni di interesse intrinseco e, al contempo, da una valutazione degli ausili attualmente disponibili agli studiosi. Da tempo i critici hanno individuato in questo libro uno dei perni narrativi fondamentali della decade, concepito da Livio come il momento di svolta nelle vicende della guerra, punto di innesco della grande riscossa romana che occupa la seconda metà della decade e, in questo senso, vero e proprio *pendant* del libro 21. Questo stretto legame con il libro di apertura della decade – certamente tra i più studiati nei decenni passati, pur nel parziale disinteresse cui si faceva cenno – non si è tradotto in un paragonabile impegno critico, fatta forse eccezione per episodi di particolare

fortuna (ad esempio la ‘continenza di Scipione’) o passaggi di specifico interesse storico-istituzionale (come il *senatusconsultum* contro Capua).

La mia indagine si è focalizzata principalmente sugli aspetti linguistici, stilistico-letterari e narrativi, ma ho discusso questioni storiche, topografiche e archeologiche utili a una piena comprensione del testo, nel tentativo di offrire uno spaccato efficace della complessa stratigrafia del racconto liviano. Nell’introduzione ho incluso osservazioni di carattere storiografico e letterario che non sarebbe stato opportuno disperdere nelle note *ad locum*, oltre a una panoramica sulla tradizione manoscritta di questa sezione dell’opera, con qualche nuova osservazione sulle peculiarità del libro 26. Uniformandomi a una pratica ormai invalsa nell’esegesi liviana anglosassone, ho scelto di non fornire un testo critico, anche in considerazione delle notizie di una futura edizione dei libri 26-30 per la collana *Oxford Classical Texts*; ho però offerto una discussione dei *loci critici* nelle relative note di commento, basata su un riesame completo dei manoscritti utili alla costituzione del testo, consultati in copia digitale o dal vivo.

Questo commento è in qualche misura il frutto di un lavoro collettivo, che si è valso di consigli, confronti e riflessioni condivise. Desidero ringraziare innanzitutto il mio maestro, Gianluigi Baldo, per l’esempio umano e scientifico che mi ha offerto non soltanto durante questa ricerca, ma fin dalla mia formazione universitaria. Un grande debito di gratitudine mi lega a Stephen Oakley, che ha seguito questa ricerca fin dai suoi esordi, dispensandomi con generosità consigli e insegnamenti. Ugualmente fondamentale è stato il contributo di John Briscoe e Bernard Mineo, che hanno revisionato per intero il lavoro nella sua originaria veste di tesi, arricchendolo di numerose suggestioni e, non di rado, correggendolo in maniera sostanziale. Su aspetti specifici della mia ricerca ho potuto giovarmi dell’esperienza di Marielle De Franchis, che ha letto per intero la sezione dedicata alla tradizione manoscritta, e di Francesca Cavaggioni e Marco Rocco, che mi hanno aiutato a dirimere questioni storiche e istituzionali. Preziose suggestioni mi sono giunte in occasione dei molti incontri scientifici organizzati dal Centro Interdipartimentale di Ricerca “Studi Liviani”, grazie all’impegno della sua direttrice, Maria Veronese. Va da sé che rimango l’unico responsabile di eventuali sviste ancora presenti nel lavoro.

Un ringraziamento collettivo va infine ai molti altri studiosi, colleghi e amici che in questi anni hanno animato le mie giornate, arricchendole di confronti stimolanti, riflessioni e, non ultime, risate sincere.

Padova, aprile 2020

Indice

Premessa	9
Introduzione	13
Contenuto del libro 26	15
Stile e tecnica letteraria	39
La tradizione manoscritta	48
Commento	65
Capitolo 1	67
Capitolo 2	80
Capitolo 3	98
Capitolo 4	104
Capitolo 5	111
Capitolo 6	126
Capitolo 7	135
Capitolo 8	143
Capitolo 9	148
Capitolo 10	160
Capitolo 11	165
Capitolo 12	172
Capitolo 13	179
Capitolo 14	194
Capitolo 15	197
Capitolo 16	202
Capitolo 17	210
Capitolo 18	215
Capitolo 19	223
Capitolo 20	237
Capitolo 21	241
Capitolo 22	252
Capitolo 23	265
Capitolo 24	272
Capitolo 25	280
Capitolo 26	287
Capitolo 27	293
Capitolo 28	307
Capitolo 29	309

Capitolo 30	316
Capitolo 31	326
Capitolo 32	334
Capitolo 33	342
Capitolo 34	351
Capitolo 35	356
Capitolo 36	358
Capitolo 37	362
Capitolo 38	366
Capitolo 39	371
Capitolo 40	386
Capitolo 41	394
Capitolo 42	411
Capitolo 43	419
Capitolo 44	422
Capitolo 45	428
Capitolo 46	434
Capitolo 47	439
Capitolo 48	441
Capitolo 49	447
Capitolo 50	459
Capitolo 51	465
Bibliografia	473



Testi e studi di cultura classica

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

[http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Testi 20e 20studi 20di 20cultura 20classica](http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Testi+20e+20studi+20di+20cultura+20classica)



Pubblicazioni recenti

80. *Seminari Lucanei I. In memoria di Emanuele Narducci*, a cura di Paolo Esposito, 2020, pp. 240.
79. Luca Beltramini, *Commento al libro XXVI di Tito Livio*, 2020, pp. 548.
78. Francesco Lupi, *Sophocles deperditus. Tradizione ed ecdotica dei frammenti sofoclei tra XVI e XVII secolo*, 2020, pp. 210.
77. Decimo Magno Ausonio, *Epitaphia heroum*, a cura di Tiziana Privitera, 2019, pp. 164.
76. Maria Antonietta Barbàra Valenti, *Estratti catenari esegetici greci. Ricerche sul Cantico dei cantici e altro*, 2020, pp. 136.
75. *Prima della Sicilia. Cicerone, Verrine 2,1 (De praetura urbana), 1-102. Introduzione, testo critico, traduzione e commento a cura di Tommaso Ricchieri*, 2020, pp. 560.
74. Mario Lentano, *Il classico dimenticato. Sei studi su Terenzio*, 2018, pp. 128.
73. *In vino civilitas. Vite e vino nella civiltà d'Europa, dall'antichità all'evo moderno: letteratura, storia, arte, scienza*, Atti del Convegno internazionale: Potenza 11-13/10/2016, a cura di Aldo Corcella, Rosa Maria Lucifora, Francesco Panarelli, 2019, pp. 408.
72. Lavinia Scolari, *Doni funesti. Miti di scambi pericolosi nella letteratura latina*, 2018, pp. 248.
71. Fragilità di Adone. *Parole, immagini e corpi di un mito*, a cura di Alessandro Grilli, Stefano Tomasini e Andrea Torre, 2018, pp. 228.
70. Nicola Lanzarone, *Il commento di Pomponio Leto all'Appendix Vergiliana. Edizione critica*, 2018, pp. 188.
69. *Classics Transformed*, edited by Giancarlo Abbamonte and Craig Kallendorf, 2018, pp. 168.
68. Concetta Longobardi, *Leggere Orazio nella scuola tardo-antica. Gli Scholia vetustiora al quarto libro delle Odi*, 2017, pp. 172.
67. Giancarlo Abbamonte, Fabio Stok, *Iacopo d'Angelo traduttore di Plutarco: De Alexandri Magni fortuna aut virtute e De fortuna Romanorum*, 2017, pp. 404.
66. Tommaso Mari, *Pauca de barbarismo collecta de multis. Studio ed edizione critica*, 2017, pp. 148.
65. Alessandra Rolle, *Dall'Oriente a Roma. Cibele, Iside e Serapide nell'opera di Varrone*, 2017, pp. 258.
64. *La filologia classica e umanistica di Remigio Sabbadini*, a cura di Fabio Stok e Paola Tomè, 2016, pp. 300.
63. Cristina Pepe, *Morire da donna: ritratti esemplari di bonae feminae nella laudatio funebris romana*, 2015, pp. 240.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di settembre 2020